

	PROGETTISTA  TechnipFMC	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26''), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 1 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA – CHIETI
TRATTO RAVENNA – JESI DN 650 (26''), DP 75 bar
ED OPERE CONNESSE
ULTERIORI ALLACCIAMENTI

RELAZIONE ARCHEOLOGICA
MARCHE

0	Emissione	B. SASSI F. SCACCHETTI	R. BOZZINI	R. BOZZINI G. GIOVANNINI	15/05/2019
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data



Documento di proprietà Snam Rete Gas. La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

	PROGETTISTA  TechnipFMC	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26''), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 2 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. SCOPO DELL'OPERA.....	5
3. DECRIZIONE DEI TRACCIATI DELLE CONDOTTE IN PROGETTO.....	7
4. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	13

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 3 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

1. PREMESSA

Nell'ambito del progetto di rifacimento dell'esistente "Met. Ravenna – Chieti DN 650 (26")", e specificatamente per quanto attiene il tratto "Ravenna – Jesi", sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è stata valutata l'opportunità di completare il riassetto della rete regionale di trasporto del gas naturale integrando la serie di linee secondarie originariamente prevista con l'inserimento di alcuni ulteriori gasdotti funzionalmente connessi allo stesso tratto.

Le opere secondarie nel loro complesso attraversano i territori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini nella regione Emilia Romagna; Pesaro e Urbino, Ancona e Macerata nella regione Marche.

La presente relazione Archeologica, specificatamente dedicata a questi ulteriori gasdotti di vario diametro, riguarda:


- La messa in opera di diciotto tratti di linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 42,445 km;
- La dismissione di ventitré tratti di linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 48,580 km.

Nella Tab. 1/A si riporta il dettaglio di tutte le linee secondarie in progetto, ed escludendo la parte di progetto relativa alla dismissione delle linee principali e secondarie.

Si sottolinea che nella presente si analizzano solamente gli interventi eseguiti nel territorio della regione Marche, tralasciando quelli che interessano la regione Emilia Romagna che saranno oggetto di un documento dedicato. Pertanto, i documenti di valutazione archeologica preventiva allegati al presente elaborato (Allegato I e Allegato II) sono stati prodotti con riferimento esclusivamente alle condotte secondarie in progetto che insistono sul territorio delle Marche.

Tab. 1/A: Elenco degli interventi in progetto



Denominazione metanodotto in progetto	DN	Lung.za (km)	Comuni	Rif. Tavole
Ulteriori Allacciamenti derivati da Met. Ravenna - Chieti Tratto Ravenna - Jesi DN 650 (26") in progetto				
Met. Rif. Coll. Cervia - S. Maria Nuova	200 (8")	11,835	Cervia, Cesena, Ravenna, Bertinoro	1-4
Rif. Coll. Radd. Imola Forlì Cesena*	200 (8")	0,020	Bertinoro	4
Rif. All. Comune di Bertinoro*	100 (4")	0,045	Bertinoro	4
Met. Rif. Der. per Riccione	100 (4")	2,455	Coriano, Riccione	5
Ric. All. ENI R&M *	100 (4")	0,005	Riccione	5

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 4 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

Denominazione metanodotto in progetto	DN	Lung.za (km)	Comuni	Rif. Tavole
Met. Rif. All. Comune di Morciano	100 (4")	1,485	San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna	6
Rif. Pot. Derivazione per Cattolica	150 (6")	0,290	Gradara	7
		1,785	Cattolica	8
<i>Ric. All. Celli G.*</i>	100 (4")	0,015	Cattolica	8
<i>Met. Rif. All. Comune di Gabicce*</i>	100 (4")	1,090	Cattolica, Gradara	9
Ric. All. Comune di Monsano (Consorzio 5 colli)	150 (6")	0,810	Jesi	10
<i>Rif. All. Sadam di Jesi*</i>	100 (4")	0,330	Jesi	11
Ulteriori Allacciamenti derivati da Met. Falconara - Recanati Tratto Jesi - Recanati DN 1050 (42") in progetto				
Met. Rif. Der. per Ancona	200 (8")	11,360	Polverigi, Ancona	12-15
<i>Met. Ric. Der. per Ancona*</i>	200 (8")	0,090	Ancona	15
<i>Rif. Coll. Azienda Servizi Polverigi*</i>	100 (4")	0,030	Polverigi	12
<i>Rif. All. Metano Fano (Ancona)*</i>	100 (4")	0,090	Ancona	15
Met. Rif. All. Comune di Castelfidardo	150 (6")	5,115	Osimo, Castelfidardo	16-17
<i>Rif. All. Comune di Camerano*</i>	150 (6")	3,210	Castelfidardo, Osimo	18
Met. Rif. All. Comune di Recanati	100 (4")	2,385	Recanati	19

* condotta che si stacca da altra linea secondaria

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 5 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

2. SCOPO DELL'OPERA

Come anticipato in premessa, le opere secondarie oggetto della presente relazione, fanno riferimento al progetto di rifacimento dell'esistente "Met. Ravenna – Chieti DN 650 (26")", e specificatamente per quanto attiene il tratto "Ravenna – Jesi", sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a completamento della rete regionale di trasporto del gas naturale integrando la serie di linee secondarie originariamente prevista con l'inserimento di alcuni ulteriori gasdotti funzionalmente connessi allo stesso tratto.

Il progetto prevede la messa in opera di:

- diciotto tratti di linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 42,445 km

Tali tratti di condotte secondarie sostituiranno i corrispondenti tratti esistenti.



Snam Rete Gas opera sulla propria rete il servizio di trasporto del gas naturale, per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee (da ultimo la Direttiva 2009/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale), dalla legislazione nazionale (Decreto Legislativo 164/00, legge n° 239/04 e relativo decreto applicativo del Ministero delle Attività Produttive del 28/4/2006) e dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Snam Rete Gas provvede a programmare e realizzare le opere necessarie per il mantenimento dei metanodotti e degli impianti esistenti al fine di assicurare il servizio di trasporto attraverso un sistema sicuro, efficiente ed in linea con le moderne tecnologie costruttive.

Le condotte secondarie esistenti del Ravenna - Jesi attraversano le regioni Emilia Romagna e Marche con andamento nord-sud e garantiscono il collegamento con i metanodotti della Rete Nazionale. Tale importante connessione risulta necessaria al fine di garantire flessibilità e sicurezza al servizio di trasporto verso gli utilizzatori del sistema dell'area centrale del Paese.

Il rifacimento dei suddetti tratti di metanodotto, che sostituiranno totalmente l'esistente interesserà le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini nella regione Emilia Romagna; Pesaro Urbino, Ancona e Macerata nella Regione Marche. Esso contribuirà in modo sostanziale, a migliorare la flessibilità e la sicurezza dell'esercizio della rete per il trasporto di gas naturale tra le direttive Nord - Sud e viceversa. Inoltre l'impiego delle moderne tecniche realizzative permetterà di superare aree geologicamente complesse e soggette a fenomeni di instabilità contribuendo così, con maggior efficienza, alla salvaguardia della sicurezza del trasporto.


In Fig. 2/A si riporta il dettaglio dell'ubicazione di tutti gli allacciamenti secondari in progetto. Come riportato in premessa, nel presente elaborato si descrivono solamente le linee secondarie ricadenti nel territorio della regione Marche.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 6 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306



Fig. 2/A: Ulteriori allacciamenti secondari del Met. Ravenna – Chieti DN 650 (26") tratto "Ravenna – Jesi"

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 7 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

3. DESCRIZIONE DEI TRACCIATI DELLE CONDOTTE IN PROGETTO

Di seguito si riporta una breve descrizione degli allacciamenti secondari principali ricadenti nel territorio della regione Marche.

Metanodotto “Rif Pot Der Cattolica” DN 150 (6”)

Tracciato condotta di progetto

L'intervento in progetto riguarda il rifacimento di due tratti del “Met. Potenziamento Derivazione per Cattolica DN 150 (6”)”.

Percorrenza nei territori comunali lungo la direttrice di progetto



n.	Comune	Da (km)	A (km)	Percorrenza Tot. (km)
Met. Rif Pot Der Cattolica DN150 in progetto				
1	Gradara	0,000	1,660	4,305
2	San Giovanni in Marignano	1,660	1,860	
3	Cattolica	1,860	4,305	

Il 1° tratto si sviluppa nel territorio del comune di Gradara in provincia di Pesaro e Urbino; mentre il 2° tratto si sviluppa nel territorio del comune di Cattolica in provincia di Rimini. La lunghezza dell'opera in progetto è di 2,075 km, a cui va' aggiunto il tratto di 2,230 km di condotta esistente che non sarà sostituito. Pertanto, ad opera ultimata, il metanodotto avrà una lunghezza complessiva di 4,305 km.

Il 1° tratto del “Met. Rifacimento Potenziamento Derivazione per Cattolica DN 150 (6”)” in progetto, ha origine dall'impianto di linea PIDI n.19 sul metanodotto Ravenna – Chieti, Tratto Ravenna – Jesi DN 650 (26”)” in progetto e si collega, dopo una breve percorrenza della lunghezza di 0,290 km, al tratto del “Potenziamento” esistente che ha origine dall'impianto di linea PIDI n. 45950/13 di cui è prevista la dismissione.

Il 2° tratto del “Met. Rifacimento del Potenziamento per Cattolica DN 150 (6”)” in progetto, ha origine subito a valle dell'esistente impianto di linea PIDI n.4360205/4 ubicato al km 2,515, e giunge in prossimità dell'impianto di depurazione delle acque reflue del comune di Cattolica al km 4,305, dove è previsto il collegamento con il tratto terminale del metanodotto “Derivazione per Cattolica”, recentemente realizzato. Il tratto del metanodotto in oggetto della lunghezza di 1,785 km, si mantiene per l'intera percorrenza in stretto parallelismo con l'esistente metanodotto “Derivazione per Cattolica DN 100 (4”)”, di cui è prevista la dismissione. Il tracciato, nei primi 600 m circa, attraversa un'area industriale - artigianale in località Ca' Fabbri che si sviluppa a monte dell'autostrada A14. Superata l'autostrada, al km 3,215, e la S.S. n. 16, al km 3,280, il tracciato prosegue mantenendosi in stretto parallelismo con il metanodotto esistente e con la S.S. 16. Al km 3,890 la condotta in progetto attraversa lo svincolo sulla S.S. 16, e l'adiacente impianto di produzione di energia elettrica a pannelli

Documento di proprietà Snam Rete Gas. La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 8 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

solari, mantenendosi al margine esterno della struttura. Viene infine attraversata S.P. n. 17 e percorso il corridoio presente tra la cinta muraria del cimitero di Cattolica e la S.S. 16. In corrispondenza della recizione dell'impianto di depurazione acque reflue di Cattolica, la condotta in progetto si collega al tratto terminale del metanodotto, di recente realizzazione.

Metanodotto “Ric. All. Com di Monsano (Consorzio 5 Colli)” DN 150 (6”)

Tracciato condotta di progetto

Il Met. Ric. All. Comune di Monsano (Cons. 5 Colli) DN 150 (6”) in progetto, si sviluppa nel territorio comunale di Jesi, in Provincia di Ancona.

Percorrenza nei territori comunali lungo la direttrice di progetto

n.	Comune	Da (km)	A (km)	Percorrenza Tot. (km)
Met. Ric All Com di Monsano (Consorzio 5 Colli) DN150 in progetto				
1	Jesi	0,000	0,810	0,810

Il tracciato in oggetto prevede il ricollegamento al metanodotto esistente il cui tratto iniziale sarà dismesso conseguentemente alla dismissione del “Met. Derivazione per Jesi 1° tratto” dal quale si deriva.

Il tracciato del ricollegamento ha origine dall'impianto PIDS n. 12262/1 presente sull'esistente metanodotto Coll. All. Edison Gas DN 150 (6”) con Met. Der. per Jesi 1° Tratto, che verrà dismesso relativamente al tratto in uscita dal suddetto PIDS. Il tracciato in progetto, per i primi 150 m circa, si mantiene in stretto parallelismo al metanodotto All. Centrale gas di Jesi, alla distanza di 5 m, per poi deviare decisamente in direzione N-S ponendosi in parallelo con la linea ferroviaria Roma – Ancona ad una distanza di 35 m circa. Viene poi attraversato il fosso Albino il cui reticolo idrografico è classificato “corridoio ecologico TR3”. Dal km 0,320 al km 0,740, viene marginalmente interessata un'area del territorio rurale a “piena vocazione agricola” TR1, in località Case Bartoloni. Al km 0,810 la linea in progetto raggiungere e si collega all'esistente metanodotto all'altezza del viadotto sulla strada provinciale della Barchetta.

Metanodotto “Rif Der per Ancona” DN 200 (8”)

Tracciato condotta di progetto

Il “Metanodotto Rifacimento Derivazione per Ancona DN 200 (8”)” in progetto, si sviluppa nei territori comunali di Polverigi e di Ancona, in provincia di Ancona.

Percorrenza nei territori comunali lungo la direttrice di progetto

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 9 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

n.	Comune	Da (km)	A (km)	Percorrenza Tot. (km)
Met. Rif Der per Ancona DN200 in progetto				
1	Polverigi	0,000	3,305	11,625
2	Ancona	3,305	11,625	

Il metanodotto in progetto ha una lunghezza di 11,360 km, a cui si aggiungono 0,265 km di condotta recentemente posata in occasione dell'ampliamento dell'autostrada A14. Il metanodotto ad opera terminata avrà una lunghezza complessiva di 11,625 km.

Il tracciato si sviluppa prevalentemente in direzione NE-SO, percorrendo l'immediato entroterra collinare della costa adriatica.



Il tracciato ha origine dall'impianto di linea PID1 n. 3, in comune di Polverigi, presente sul metanodotto di prossima realizzazione Falconara – Recanati DN 1050 (42”), e termina all'altezza dell'impianto di Riduzione della Pressione in progetto, pervisto in località Madonna del Carmine, località ubicata 4 km circa ad Ovest del capoluogo marchigiano.

Il tracciato in progetto si mantiene in stretto parallelismo con l'esistente metanodotto denominato “Derivazione per Ancona”, di cui è prevista la dismissione, discostandosene in tre tratti per evitare un'area di completamento di edilizia residenziale, per ottimizzare attraversamenti di aree geologicamente instabili, e per evitare l'interferenza con un progetto di viabilità principale.

Più in dettaglio il tracciato dall'impianto di partenza ubicato in località C. Borsini, località posta ad Ovest di Polverigi, si dirige in direzione SO-NE e al km 0,7 circa attraversa la S.P. n.2 Sirolo – Senigallia ponendosi a margine di un'area artigianale per un tratto di 250 m circa. Devia poi in direzione E-O ed attraversa la strada comunale per Agugliano. Al km 1,095, subito a valle dell'attraversamento della strada comunale, dalla condotta principale si stacca un tratto di linea DN 100 (4”), della lunghezza di 30 m, per il “Rifacimento del Collegamento dell'Azienda Servizi di Polverigi”. Il tratto di collegamento termina con l'impianto di linea PIDA n. 1 ubicato in prossimità della recinzione dell'impianto di Riduzione della Pressione dell'Azienda Servizi di Polverigi.

Il tracciato percorre poi la Valletta del Fosso Nuovo per un tratto di 400 m circa, fino al km 1,800 circa, per poi risalire il versante in direzione est, discostandosi dall'esistente metanodotto per un tratto di 3,200 chilometri circa, per evitare, lo stretto passaggio in corrispondenza dell'attraversamento della S.P. del Vallone (via S. Giovanni), nella zona residenziale di Agugliano e il sottostante versante interessato da fenomeni di instabilità diffusa e, in località Monte Borino, ad Est di Agugliano, la percorrenza dello stretto crinale dove il tracciato si affianca alla strada vicinale di Montevarrino.

Al km 1,850 circa, inizia la risalita del versante che verrà attraversato con tecnica trenchless (Trivellazione Orizzontale Controllata) per evitare la coltre di terreno più superficiale interessata da fenomeni di instabilità diffusa. Viene così attraversata la S.P. del Vallone sino a raggiungere il fosso senza nome, dove termina il tratto in TOC al km 2,850 circa. Dopo l'attraversamento del fosso, il tracciato risale nuovamente un breve versante, per poi seguire la strada sterrata posizionata lungo una linea cresta, sino a raggiungere la strada provinciale del Vallone (via Ancona). Poco prima dell'attraversamento della strada è prevista una seconda TOC in località C. Lombardo che, seguendo la direzione Nord, scende lungo il versante da dove ha origine il fosso del Vallone. Anche

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 10 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

in questo caso la TOC consente di evitare la coltre più superficiale di terreno interessata da fenomeni di instabilità.

Al km 4,920 circa la condotta in progetto si riporta in parallelo all'esistente metanodotto ed inizia la percorrenza del fondovalle del Torrente del Vallone, delimitato in sponda sinistra dalla S.P. del Vallone. Lungo la percorrenza del torrente, che viene percorso sino al km 7,810, è ubicato l'impianto di linea PIL n. 2 (km 6,215). Al km 7,720 è prevista una terza TOC, della lunghezza di 280 m circa, per superare l'abitato di Casine Paterno, posizionando la condotta parallelamente all'alveo del Torrente del Vallone. Tale scelta tecnica è stata prevista in considerazione dei ristretti spazi disponibili per l'apertura dell'area di lavoro necessaria alla posa della condotta, dovuti alla presenza del corso d'acqua e della condotta in esercizio.

A valle della TOC, tra il km 7,810 e il km 8,075, è presente il tratto di tubazione della lunghezza di 265 m, posata in concomitanza all'ampliamento dell'autostrada A14 per la costruzione della terza corsia. Al km 8,780 circa subito a valle dell'asse autostradale, il tracciato abbandona definitivamente il parallelismo con la condotta esistente per evitare l'interferenza con la strada in progetto denominata "Tracciato uscita ad Ovest", per il collegamento tra l'autostrada A14 e l'area portuale di Ancona. La linea in progetto prosegue mantenendo uno stretto parallelismo con la strada vicinale dell'Allodola che si sviluppa seguendo la linea di cresta del dosso delimitato dal fosso di Valle Lunga e dal fosso senza nome che ha origine dalla località Taglio di Torrette. La percorrenza della cresta prosegue sino al km 10,750; poi il tracciato devia in direzione E-O affiancandosi alla strada comunale della Malta che viene attraversata quattro volte per evitare interferenze con alcune abitazioni presenti sul fronte strada. Al km 11,625, dopo l'attraversamento dell'estradosso della galleria sulla S.S. n. 16, termina il tracciato del metanodotto in progetto con l'impianto di Riduzione della Pressione (HPRS), al cui interno è previsto il punto di linea PIDA n. 3 da dove si stacca il Rif. Met. All. Metano Fano (Ancona) DN 100 (4”), della lunghezza di 0,090 km. A valle del sistema di riduzione della pressione, sempre all'interno dell'area impianto, è previsto un secondo stacco relativo alla linea denominata "Met. Ric. Der. per Ancona", che sarà esercita a media pressione (12 bar), e si collegherà al tratto terminale del metanodotto esistente Der. per Ancona DN 200 (8”).

Metanodotto “Rif. All. Comune di Castelfidardo” DN 150 (6”)

Tracciato condotta di progetto



Il “Metanodotto Rifacimento Allacciamento Comune di Castelfidardo DN 150 (6”)” in progetto, si sviluppa nei territori comunali di Osimo e di Castelfidardo, in provincia di Ancona.

Percorrenza nei territori comunali lungo la direttrice di progetto

n.	Comune	da km	a km	km tot.
Met. Rif. All. Comune di Castelfidardo DN 150 (6”) in progetto				
1	Osimo	0,000	4,575	4,575
2	Castelfidardo	4,575	5,115	0,540

Il tracciato del metanodotto in progetto percorre trasversalmente la piana del Fiume Musone, per poi interessare, negli ultimi 0,850 km del tracciato, il breve versante collinare presente ad Ovest dell'abitato di Castelfidardo.

Documento di proprietà Snam Rete Gas. La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 11 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

Più in dettaglio il tracciato della condotta DN 150 (6”) in progetto, della lunghezza di 5,115 km, ha origine dall’impianto di linea PIDI n. 5, in comune di Osimo, presente sul metanodotto di prossima realizzazione Falconara – Recanati DN 1050 (42”), e termina all’altezza dell’area impianto di Riduzione della Pressione dell’utente Edma Reti Gas Castelfidardo, in località Bivio Bardolina, ad Ovest di Castelfidardo.

Il tracciato si mantiene per tutta la sua lunghezza in stretto parallelismo con l’esistente metanodotto denominato “Potenziamento Derivazione per Castelfidardo” e, dal km 1,870, si affinca anche al metanodotto “Derivazione per Castelfidardo” di cui è prevista la dismissione. Il tracciato dall’impianto di partenza PIDI n. 5 si dirige in direzione E-O verso il fiume Musone che raggiunge al km 0,70 circa. L’attraversamento del fiume è previsto con scavo a cielo aperto. Superato il corso d’acqua il tracciato si porta in direzione NO-SE, direzione che mantiene per un tratto di 1,070 km circa, per poi riportarsi in direzione E-O ed attraversare in sequenza la strada comunale Campocavallo e l’adiacente fosso Molino e, dopo 500 m circa, la S.P. n. 27 della Val Musone. Il tracciato prosegue il suo percorso interessando l’area pianeggiante denominata “Pianura di Campocavallo” per poi incontrare al km 3,460 la S.P. n. 3 e, dopo 500 m circa, una zona produttiva che viene attraversata in posizione marginale. Al km 4,210 il tracciato attraversa il fosso del Vaccaro per poi iniziare la breve risalita del versante che porta all’area impianto terminale dove sono ubicati gli impianti di linea PIDA n. 1, sulla condotta in progetto, ed il PIDS n. 1 sulla partenza del metanodotto Rifacimento Allacciamento Comune di Camerano. Dal PIDA n. 1 la linea in progetto prosegue per ulteriori 145 m sino a raggiungere la recinzione dell’impianto di Riduzione della Pressione di Edma Reti Gas Castelfidardo, dove è previsto il punto di consegna finale.

Metanodotto “Rif. All. Comune di Recanati” DN 100 (4”)

Tracciato condotta di progetto

Il “Metanodotto Rifacimento Allacciamento Comune di Recanati DN 100 (4”)” in progetto, si sviluppa nel territorio comunale di Recanati, in provincia di Macerata.

Percorrenza nei territori comunali lungo la direttrice di progetto



n.	Comune	da km	a km	km tot.
Met. Rif. All. Comune di Recanati DN 100 (4”) in progetto				
1	Recanati	0,000	2,385	2,385

Il tracciato del metanodotto in progetto si sviluppa nel territorio del comune di Recanati in provincia di Macerata, percorrendo le pendici collinari presenti a SE dell’abitato di Recanati.

Il tracciato del Rif. All. Comune di Recanati DN 100 (4”) in progetto della lunghezza di 2,385 km, ha inizio in corrispondenza della recinzione della Stazione di Lancio e Ricevimento PIG di Recanati.

La condotta in progetto pur seguendo la direttrice dell’esistente metanodotto “Allacciamento Comune di Recanati DN 100 (4”)”, non mantiene con questo uno stretto parallelismo per la presenza di abitazioni e di un impianto fotovoltaico che condizionano il passaggio di una seconda condotta, e di un’area residenziale in località Le Grazie, presente nel tratto terminale del metanodotto esistente.

Documento di proprietà Snam Rete Gas. La Società tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di legge.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 12 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

Nell'impossibilità di evitare completamente zone instabili, in fase progettale sono state previste tecniche costruttive (trenchless) che consentono, anche in tali situazioni, la posa della condotta in progetto in condizioni di sicurezza.

Più in dettaglio, il tracciato dall'impianto di partenza si orienta, per un breve tratto in direzione N-S, per poi deviare in direzione SE-NO per impostare la risalita del versante, seguendo la linea di massima pendenza. A metà risalita è prevista la posa della condotta con tecnica trenchless, Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), per tratto di 750 m circa. L'area attraversata è classificata dal PAI della Regione Marche come "Area di Versante a Pericolosità elevata (P3). Mentre il versante opposto, sempre attraversato in T.O.C., è classificato a pericolosità moderata (P1). L'impiego della tecnica trenchless (T.O.C.) consente la posa della condotta a profondità superiori rispetto alla tecnica con scavo a cielo aperto, evitando così interferenze tra la tubazione e le coltri di terreno più superficiali interessate da fenomeni di instabilità diffusa.

Il tracciato, dopo l'attraversamento del fosso senza nome, devia in direzione N-S per poi risalire la valletta presente tra la località Le Conche e il Convento dei Passionisti, mantenendosi sul fondo valle per un tratto di 670 m circa.

Al termine della percorrenza della valletta, il tracciato piega in direzione SO-NE e giunge al punto terminale dove verrà realizzato l'impianto di linea PIDA n. 1, in adiacenza alla Cabina di Riduzione della Pressione dell'utente (Astea S.p.A. Recanati). La posa della condotta nel tratto finale del tracciato, da km 2,050 al km 2,500 circa, è prevista in T.O.C.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/18126	CODICE TECNICO -
	LOCALITA' REGIONI EMILIA ROMAGNA – MARCHE	RE-ARC-302	
	PROGETTO RIFACIMENTO MET. RAVENNA – CHIETI TRATTO RAVENNA - JESI DN 650 (26"), DP 75 bar ED OPERE CONNESSE – ULTERIORI ALLACCIAMENTI	Pag. 13 di 13	Rev. 0

Rif. TPIDL: 073670C-033-RT-3220-306

4. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Al fine di rilevare l'eventuale presenza di resti archeologici in corrispondenza del tracciato delle condotte in progetto si è quindi proceduto, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 25 del D.Lgs. n.50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"), alla predisposizione della "Verifica preventiva dell'interesse archeologico".

L'indagine relativa alle condotte secondarie oggetto di indagine è stata effettuata dall'archeologa Dott. Barbara Sassi, che a riguardo ha prodotto il "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA" relativo al tratto di percorrenza in Regione Marche, di seguito riportato e a cui si rimanda per gli approfondimenti e i dettagli del caso.

Dette relazioni, allegate alla presente, sono entrambe completate dalla relativa documentazione grafica, comprendente:

- Carta del rischio archeologico (Allegato I).
- Carta della visibilità archeologica al suolo (Allegato II).



AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa

Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 532094 - fax +39 0522 533315
progettazione@archeosistemi.it
PEC archeosistemi@legalmail.it
www.archeosistemi.it



UNI EN ISO 9001:2015
n. 50 100 4900

RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA - CHIETI TRATTO RAVENNA – JESI DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse

ULTERIORI ALLACCIAMENTI in Regione Marche:

- Derivazione per Cattolica DN 150 (6”)
- Allacciamento Comune di Monsano DN 150 (6”)
- Derivazione per Ancona DN 200 (8”)
- Allacciamento Comune di Castelfidardo DN 150 (6”)
- Allacciamento Comune di Recanati DN 100 (4”)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

RELAZIONE

ALLEGATO 1: Carte del rischio archeologico

ALLEGATO 2: Carte della visibilità archeologica del suolo

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	6
2.1	DATI PROGETTUALI	6
2.1.1	Profondità degli scavi	7
3	METODOLOGIA PER LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	8
3.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA	9
3.1.1	Modalità di compilazione delle schede di sito archeologico.....	10
3.1.2	Vincoli e tutele	11
3.2	FOTOINTERPRETAZIONE.....	11
3.2.1	Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica	12
3.3	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	12
3.3.1	Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica	13
3.4	CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL "RISCHIO"/IMPATTO	14
4	RIFACIMENTO DERIVAZIONE PER CATTOLICA DN 150	17
4.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	17
4.2	DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	18
4.2.1	Schede di Sito.....	18
4.3	FOTOINTERPRETAZIONE.....	19
4.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	19
5	ALLACCIAMENTO COMUNE DI MONSANO DN 150.....	21
5.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	21
5.2	DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	22
5.2.1	Schede di sito	22
5.3	FOTOINTERPRETAZIONE.....	24
5.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	24
6	DERIVAZIONE PER ANCONA DN 200.....	25
6.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	25
6.2	DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	26
6.2.1	Schede di Sito.....	26
6.3	FOTOINTERPRETAZIONE.....	31
6.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	32
7	ALLACCIAMENTO COMUNE DI CASTELFIDARDO DN 150.....	35
7.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	35
7.2	DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	35

7.2.1	Schede di Sito.....	36
7.3	FOTOINTERPRETAZIONE.....	38
7.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	38
8	ALLACCIAMENTO COMUNE DI RECANATI DN 100	40
8.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	40
8.2	DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	40
8.2.1	Schede di Sito.....	41
8.3	FOTOINTERPRETAZIONE.....	45
8.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	45
9	BIBLIOGRAFIA.....	46

1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito di n. 5 allacciamenti relativi al progetto di rifacimento del Metanodotto Ravenna-Chieti DN 650 (26") MOP 70 bar, nel tratto Ravenna-Jesi DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse – ulteriori allacciamenti, in Regione Marche (**Figura 1**).

Nel suo complesso, il progetto del metanodotto Ravenna-Jesi DN 650 (26") attraversa la Regione Emilia-Romagna nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e la Regione Marche nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona.

Il presente documento e gli elaborati cartografici **Allegati 1-10** considerano nello specifico gli ulteriori allacciamenti posti lungo il tratto di percorrenza del tracciato nella Regione Marche nei territori amministrativi indicati nella **Tabella 1**.

In conformità a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è svolta in questa sede la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, le fotointerpretazioni, la lettura della geomorfologia del territorio e l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi e dal dott. Federico Scacchetti di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016.¹

L'ente responsabile per la tutela archeologica è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

¹ Elenco degli Operatori Abilitati per l'archeologia preventiva della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Barbara Sassi iscritta al n. 698 del 04/10/2010; Federico Scacchetti, iscritto al n. 3795 del 28/05/2018.



Figura 1 – Inquadramento territoriale degli allacciamenti in progetto

Tabella 1 – Allacciamenti in progetto

Intervento	Lunghezza	Comune
Rif. Der. per Cattolica DN 150 ed opere connesse	3,16 km	Gabicce Mare e Gradara (PU); Cattolica (RN)
Ric. All. Com. di Monsano DN 150 ed opere connesse	1,15 km	Jesi (AN)
Rif. Der. per Ancona DN 200 ed opere connesse	14,13 km	Ancona, Agugliano e Polverigi (AN)
Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150 ed opere connesse	8,43 km	Osimo e Castelfidardo (AN)
Rif. All. Com. di Recanati DN 100 ed opere connesse	2,53 km	Recanati (MC)

2 SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio illustrativo del progetto fornito da Technip Italy Direzione Lavori S.p.A. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1).

Nell'ambito del progetto di rifacimento dell'esistente "Met. Ravenna-Chieti tratto "Ravenna-Jesi" DN 650 (26"), sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è stata valutata l'opportunità di completare il riassetto della rete regionale di trasporto del gas naturale integrando la serie di linee secondarie originariamente prevista con l'inserimento di alcuni ulteriori gasdotti funzionalmente connessi allo stesso tratto.

La presente relazione Archeologica, specificatamente dedicata a questi ulteriori gasdotti di vario diametro, riguarda:

- La messa in opera di diciotto tratti di linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 42,445 km;
- La dismissione di ventitré tratti di linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 48,580 km.

Nella presente si analizzano solamente gli allacciamenti secondari principali i quali comprendono anche ricollegamenti e rifacimenti che si staccano dalle stesse.

2.1 DATI PROGETTUALI

La costruzione ed il mantenimento di un metanodotto sui fondi privati sono legittimati da una servitù il cui esercizio, lasciate inalterate le possibilità di sfruttamento agricolo di questi fondi, limita la fabbricazione nell'ambito di una fascia di asservimento a cavallo della condotta (servitù *non aedificandi*).

L'ampiezza di tale fascia varia in rapporto al diametro ed alla pressione di esercizio del metanodotto in accordo alle vigenti normative di legge. Nel caso in oggetto, le aree di passaggio normale saranno le seguenti:

- Fascia lavori normale: 16 m (7 m + 9 m);
- Fascia lavori ristretta in corrispondenza di recettori o aree urbanizzate: 14 m (5 m + 9 m);
- Fascia lavori allargata, prima e dopo le trenchless e per i tratti da realizzare con TOC/spingitubo/cielo aperto in corrispondenza di viabilità principale, ferrovie, corsi d'acqua e canali di bonifica importanti;

Lungo l'intero tratto sono stati previsti impianti e punti di linea così contraddistinti:

- PIDI Punto di intercettazione di derivazione importante, dimensioni indicative: 5x6 m;
- PIDA Punto di intercettazione con discaggio di allacciamento, dimensioni indicative: 5x6 m;

- PIDS Punto di intercettazione e derivazione semplice, dimensioni indicative: 5x6 m;
- PIL: Punto di intercettazione di linea, dimensioni indicative: 3x5 m.

Le dimensioni si riferiscono all'ingombro totale dell'impianto, corrispondente alla superficie delle aree recintate.

Sono inoltre previste infrastrutture provvisorie, ovvero le piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni (P), della raccorderia, ecc. Le piazzole saranno realizzate a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La realizzazione delle stesse, previo scotico e accantonamento dell'humus superficiale, consiste nel livellamento del terreno. Si eseguiranno, ove non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse. Tutte le piazzole sono collocate in corrispondenza di superfici prative o a destinazione agricola e la loro ubicazione indicativa è riportata in cartografia.

2.1.1 Profondità degli scavi

- Scotico su aree di passaggio: 0,30 m di profondità;
- Trincee per posa tubazioni: da 1,80 m a 2,30 m di profondità, in funzione del diametro delle tubazioni;
- Aree di imbocco e uscita dei tratti trenchless: max 5,50 m di profondità;
- Attraversamenti dei principali corsi d'acqua: minimo 5 m di profondità dall'alveo di magra;
- Adeguamenti strade di accesso all'area di passaggio: indicativamente una fascia di due metri di larghezza (complessivamente, da un lato all'altro della strada esistente) per 0,20 m di profondità;
- Realizzazione piste provvisorie: indicativamente una fascia di 3 m di larghezza per 0,20 m di profondità;
- Infrastrutture provvisorie (piazzole accatastamento tubazioni e/o materiali): 0,30 m di profondità.

3 METODOLOGIA PER LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto. Le indagini archeologiche preventive mirano infatti a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

Per la verifica dell'interesse archeologico nelle aree di intervento si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

La cartografia tematica è prodotta in scala 1:10.000 e si compone di due allegati:

- **Allegato 1. Carte del potenziale archeologico.** Suddivise in Fogli per ciascun allacciamento, queste carte comprendono lo stato di fatto del territorio da un punto di vista delle conoscenze archeologiche (ovvero la mappatura dei siti archeologici noti su base bibliografica e d'archivio, dei toponimi di formazione antica o medievale, dei tracciati viari antichi e medievali, degli elementi della centuriazione, delle anomalie fotografiche rilevate mediante fotointerpretazione e delle aree di materiale mobile individuate mediante ricognizione di superficie) e la valutazione del "rischio"/impatto archeologico per tratti omogenei di linee in progetto. Per ciascun allacciamento preso in esame, la finestra di studio prescelta corrisponde ad una fascia pari a circa 3 km a cavallo degli interventi previsti;
- **Allegato 2. Carte della visibilità archeologica del suolo.** Suddivise in Fogli per ciascun allacciamento, queste carte illustrano la visibilità del suolo rilevata nel corso della ricognizione di superficie e le relative riprese fotografiche scattate lungo i tracciati in progetto (cfr. Capitolo 6).

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo ArcGIS 10.5 Esri. Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N.

3.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"² relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione dei documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Ancona. Tale raccolta è consistita nella riproduzione dei dati immessi nel sistema operativo SICAM 2.1 e nella consultazione della documentazione d'archivio (amministrativo e dossier di scavo) conservata nell'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio nella sede di via Birarelli ad Ancona. Questo lavoro di ricerca diretta è avvenuto il giorno 08/01/2019 a seguito di richiesta inoltrata da AR/S Archeosistemi il 22/11/2018.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali IGM e CTR, cartografia geologica³) rappresentative dello stato attuale e recente del contesto indagato.

Le presenze archeologiche documentate su base bibliografica e archivistica sono descritte nelle Schede di sito archeologico e posizionate nella cartografia di progetto.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di vincolo archeologico o tutela archeologica, per cui si rimanda al Paragrafo 3.1.2.

² Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

³ Carta Geologica d'Italia 1:50.000, Progetto CARG.

3.1.1 Modalità di compilazione delle schede di sito archeologico

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti d'archivio e bibliografiche è sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, riversati nel Sistema Informativo del Catalogo Archeologico della Regione Marche (SICAM 2.1) e quindi nel presente paragrafo. Le presenze archeologiche individuate mediante la ricerca bibliografica e d'archivio sono cartografate nell'**Allegato 1**.

I campi utilizzati nelle schede di sito sono i seguenti (tra parentesi il codice ICCD-SICAM):

ID sito (NCTN) = codice numerico identificativo del sito. Il numero corrisponde a quello del Catalogo generale delle schede di sito (SI) del SICAM. Nel caso in cui il sito non sia presente all'interno del sistema informatizzato SICAM l'identificativo riporta il codice ISTAT del comune di appartenenza seguito da una numerazione successiva (Es. 041065-01 per un sito in Comune di Tavullia)

Comune (PVCC) = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Per chiarezza si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Recanati (MC).

Frazione/ località (PVCL/ PVL) = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Ubicabilità (LGIV) = il campo esprime il grado di esattezza per il posizionamento del sito secondo quattro gradi: esatta, buona, mediocre, approssimativa.

Denominazione = indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione (OGTD) = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia (OGTX, OGTR) = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia (DTZG) = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico, età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C. - sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità di ritrovamento (OGTZ) = il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (es. fortuite, ricognizione di superficie, scavo archeologico, ecc.).

Fonti e documenti (BIBA, BIBD, BIBN, BIBT) = si riportano le fonti che trattano del sito archeologico.

Distanza dal progetto = il campo indica in metri la distanza minima lineare tra il sito e le linee in progetto con indicazione della progressiva chilometrica.

3.1.2 Vincoli e tutele

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame gli strumenti di pianificazione regionali (PTPR) e provinciali (PTCP), e gli strumenti di pianificazione vigenti di ciascun Comune attraversato dall'opera, differenziati tra Piani Regolatori Generali (PRG), Piani Strutturali Comunali (PSC), Piani Operativi Comunali (POC) e Regolamenti Urbanistici Edilizi (RUE).

Per la localizzazione delle aree sottoposte a vincolo e/o tutela archeologica si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche, approvato con Del. CR n. 197 del 03/11/1989;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro Urbino, approvato con Del. CP n. 77 del 12/10/2011;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ancona, approvato con Del. CP n. 11719 del 28/07/2003, modificato con Del. CP n. 192 del 18/12/2008;
- Piani Regolatori Generali (PRG) vigenti dei Comuni interessati dal tracciato di progetto.

3.2 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivistici e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità dei tracciati in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth.

In generale, l'origine di un'anomalia fotografica può essere di origine naturale (es. paleoalvei), antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti) oppure incerta ed essere di tipo puntuale, lineare o areale. L'anomalia può essere classificata con le seguenti definizioni: affioramento, antico percorso stradale, corso d'acqua anastomizzato, macchia di colore scuro/chiaro (circolare, ovale, rettangolare, ecc.), microrilievo, paleoalveo, scavo, traccia, traccia di umidità, zona a macchie circolari, zona con macchie circolari di umidità,

zona con microrilievi, zona con scavi, zona di interesse, zona dubbia, zona umida. Le anomalie con possibile significato archeologico sono descritte in apposite schede di anomalia fotografica e posizionate nell'**Allegato 1**.

3.2.1 Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica

Le Schede di anomalia fotografica registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche con potenziale significato archeologico. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica.

ID_anomalia fotografica: codice alfanumerico dell'anomalia fotografica, composto da sigla 'AF' in caratteri maiuscoli e numero progressivo corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. AF1). Al fine di evitare sovrapposizioni si prosegue la numerazione delle anomalie fotografiche riportate nella relazione del tracciato principale.

Comune: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Recanati (MC).

Frazione/ località: indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Definizione: definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. area, asse centuriale, canale, edificio, fossato, macerie, metanodotto esistente, paleoalveo, parcellizzazione agraria, percorso, strada, struttura muraria, traccia generica, traccia non definita).

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

Riscontro da altre fonti: si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

Distanza dal progetto: si indica, in metri, la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto riferita alla progressiva km.

3.3 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie consiste nel controllo sistematico della porzione di territorio interessato dal progetto, ed è finalizzata all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica. Questa tipologia di indagine, per sua stessa natura, deve essere eseguita in ambito extraurbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso, non in primavera o in estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento di eventuali tracce) e in condizioni meteorologiche favorevoli. Tale attività, potendo comportare l'individuazione di reperti (anche notevoli) presenti sul terreno, è stata concordata con la Soprintendenza.

La ricognizione, eseguita dal 21/11/2018 al 23/11/2018, è consistita nell'ispezione delle fasce di territorio interessate dai tracciati in progetto aventi uso del suolo a seminativo semplice o arborato, mediante lenta ricognizione a piedi eseguita da due archeologi, posti lungo linee parallele ed equidistanti tra loro circa 20 m. Non sono state oggetto di indagine ricognitiva le aree interessate da usi del suolo in contrasto con l'efficacia

della ricognizione archeologica, ovvero aree in cui la visibilità è permanentemente nulla e pertanto inefficace all'individuazione di affioramenti di materiali archeologici in aratura (aree urbanizzate e industriali, laghi, specchi d'acqua, prati e pascoli, vegetazione ripariale, incolti erbacei ed arbustivi e bosco). Le aree oggetto di ricognizione sono state documentate mediante riprese fotografiche e cartografate nell'**Allegato 2** secondo i gradi di visibilità dei suoli illustrati nella **Tabella 2**.

Nel caso in cui durante la ricognizione si sia riconosciuta la presenza più o meno concentrata di materiale archeologico, l'area di affioramento è stata denominata con la sigla "R" seguita da numero progressivo (es. R1), posizionata nell'**Allegato 1** mediante georeferenziazione, perimetrata nella sua massima estensione, definita geometricamente e fotografata con riprese panoramiche e di dettaglio dei reperti. Le aree di materiale archeologico mobile individuate mediante la ricognizione sono descritte in apposite schede, le cui modalità di compilazione sono riportate nel seguente capitolo.

Tabella 2 – Gradi di visibilità dei suoli

Uso del suolo	Visibilità
Aree urbanizzate, boschi, vegetazione arbustiva e arborea, vegetazione erbacea in evoluzione, boschi, fiumi e greti fluviali, laghi, paludi, saline	nulla permanente
Seminativo semplice in fase di crescita avanzata, colture legnose agrarie, oliveti, vigneti	nulla temporanea
Seminativo semplice arato	totale

3.3.1 Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica

Le Schede di Ricognizione di superficie registrano i dati che costituiscono gli esiti dell'individuazione di aree di materiale archeologico mobile affiorato in superficie a seguito delle arature. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi per la Scheda da ricognizione di superficie.

ID_ricognizione: Codice identificativo dell'area composto da sigla R e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. R1). Al fine di evitare sovrapposizioni si prosegue la numerazione delle schede di ricognizione di superficie riportate nella relazione del tracciato principale.

Comune: indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

Frazione/ località: indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti,

elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa dell'affioramento. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo fornisce un inquadramento geomorfologico e una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie anche i dati tecnici relativi all'area: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive dell'affioramento, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *materiali archeologici*: registra classi, densità, dimensioni e stato conservativo dei reperti presenti.

Riscontro da altre fonti: si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche.

Distanza dal progetto: si indica la distanza e la progressiva km in cui si colloca l'area di materiale mobile.

3.4 CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL "RISCHIO"/IMPATTO

Nel presente paragrafo si illustra la metodologia per la definizione del "rischio" archeologico atteso sul progetto e degli impatti di progetto sul patrimonio archeologico, circoscritti su areali omogenei definiti sulla base dei gradi di potenziale archeologico e sviluppati considerando le azioni di scavo previste per ciascun intervento.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia (**Tabella 3**). A partire da queste indicazioni, la seriazione dei gradi di "rischio" archeologico è stata modulata per ciascun elemento in progetto sulla base delle caratteristiche specifiche di progetto. I gradi di "rischio"/ impatto archeologico sono riportati nell'**Allegato 1** mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto (**Tabella 4**).

Tabella 3 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Tabella 4 – Criterio di valutazione del potenziale archeologico

CONTESTO/ TIPOLOGIA DI INTERVENTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	“RISCHIO” ARCHEOLOGICO
Tratto di metanodotto in “trenchless”	1	Inconsistente
Contesto privo di segnalazioni e di altri riscontri sul terreno desumibili da fotointerpretazione, indagini geognostiche e/o ricognizione di superficie	3	Basso
Interferenza o forte prossimità (entro 50 m) a segnalazioni bibliografiche o d’archivio	5 – 6	Medio
Interferenza con anomalia fotografica a presunto carattere archeologico	6	Medio
Interferenza con elementi della centuriazione di età romana o con persistenze della viabilità antica	6	Medio
Interferenza con paleosuolo individuato nei sondaggi a carotaggio continuo	6	Medio
Interferenza con area di materiale archeologico in superficie individuata mediante ricognizione di superficie	6	Medio
Contesto in cui diversi ambiti di ricerca danno esito positivo	7	Medio - Alto
Interferenza o forte prossimità (entro 50 m) a sito archeologico certo o area tutelata	8	Alto

4 RIFACIMENTO DERIVAZIONE PER CATTOLICA DN 150



Figura 2 – Inquadramento territoriale

4.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'allacciamento in oggetto si colloca tra i Comuni di Cattolica (RN) e Gabicce Mare-Gradara (PU), a sud dell'abitato di Cattolica e a circa 2 km dalla costa (Figura 2). L'intervento si compone di due tratti nuovi di metanodotto, uno con andamento NO-SE e l'altro SO-NE. L'area è pianeggiante, con altimetrie comprese tra 10 e 15 m s.l.m.

Il tratto est si trova in un'area a vocazione agricola, con presenza prevalente di alberi da frutto e seminativi. Il tratto occidentale si colloca in un'area fortemente urbanizzata, con capannoni artigianali e l'Autostrada A14 con il casello Cattolica-S. Giovanni M.-Gabicce Mare.

4.2 DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO

L'allacciamento si colloca in un'area frequentata almeno dall'età romana, come mostrano poche segnalazioni di siti forse strutturati sul tracciato della consolare via Flaminia (219 a.C.) che collegava Roma e Rimini e che corre a circa 1 km dall'intervento oggetto di studio. Sono completamente assenti elementi archeologici riconducibili ai periodi precedenti: visti i ritrovamenti relativi a questi periodi in aree adiacenti a quella presa in esame, si può pensare a un "vuoto" fortuito causato dalla scarsità di ritrovamenti diretti piuttosto che a un'effettiva assenza insediativa. L'età medievale è testimoniata da direttrici viarie a sud-est dell'intervento legate probabilmente alla fortezza di Gradara, costruita in posizione collinare dalla famiglia De Griffo intorno al 1150 e successivamente risistemata tra XIII e XIV sec. dai Malatesta. Sono presenti agiotoponomi (S. Giovanni in Marignano, Madonna del Monte, S. Maria in Pietrafitta, S. Cristoforo), toponimi che testimoniano il controllo dello stato pontificio nell'area (Tenuta del Monsignore, Chiesa del Palazzo), toponimi legati alle caratteristiche ambientali antiche (Fratta, Farneto) e prediali in *-anus/ -ano* (Cagnano, Fanano, Ciurbano di Sotto) di probabile formazione romana.

4.2.1 Schede di Sito

ID sito: 041065-01**Comune:** Tavullia (PU)**Frazione/ località:** Contrada S. Carlo**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** C. Uguccione**Definizione:** luogo di attività produttiva**Precisazione tipologica:** fornace**Cronologia:** post-medievale**Modalità di ritrovamento:** scavo archeologico**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio Fotografico e Disegni – Dossier "Assistenza archeologica al Metanodotto Ravenna-Chieti DN 650 (26") per lottizzazione in comune di Tavullia; Met. All. Fornace Tavullia DN 80 (3") – Variante DN 100 (4") per lottizzazione in comune di Tavullia"**Distanza dal progetto:** 1210 m da Met. Rif. Derivazione per Cattolica DN 150**ID sito: 041019-01****Comune:** Gabicce Mare (PU)**Frazione/ località:** Case Badioli**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** C. Chiusa**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Gabicce ZA 198/5, prot. 4737 del 7 giugno 1984**Distanza dal progetto:** 530 m da Met. Rif. Derivazione per Cattolica DN 150

ID sito: 041019-02

Comune: Gabicce Mare (PU)

Frazione/ località: Case Badioli

Ubicabilità: buona

Denominazione: Chiesa del Palazzo

Definizione: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tomba

Cronologia: età romana

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Gabicce ZA 198/4, prot. 3850 del 14 luglio 1980

Distanza dal progetto: 1390 m da Met. Rif. Derivazione per Cattolica DN 150

4.3 FOTOINTERPRETAZIONE

Non sono state identificate anomalie fotografiche lungo il percorso dell'allacciamento in oggetto.

4.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato dell'Allacciamento Met. Rif. Der. Per Cattolica DN 150 non ha individuato elementi di carattere archeologico.



Foto 943



Foto 944



Foto 945



Foto 946



Foto 947



Foto 948



Foto 950



Foto 951



Foto 952



Foto 953

5 ALLACCIAMENTO COMUNE DI MONSANO DN 150



Figura 3 – Inquadramento territoriale

5.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'allacciamento si colloca in Comune di Jesi (AN) a nord-est del centro storico del capoluogo e immediatamente a est del Comune di Monsano (AN). La nuova tratta ha andamento articolato, con l'asse principale che si sviluppa in direzione NE-SO (Figura 3).

Il territorio è sostanzialmente pianeggiante, con un'altimetria di circa 45 m s.l.m., caratterizzata dalla presenza di numerosi capannoni (zona Barchette) e campi prevalentemente ad uso seminativo.

5.2 DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO

Il territorio preso in esame mostra una continuità insediativa che va dal Paleolitico (C. Sbriscia) all'età romana (necropoli di Villa Balleani), con significative attestazioni databili al Neolitico (insediamento di Coppetella a 45 m dal tracciato, Fondo Agostinelli-Anconetani, Case Bartoloni Il popolamento medievale è attestato su base toponomastica grazie alla presenza di agiotoponimi (S. Maria, S. Maria degli Aroli, S. Lucia) e di nomi di luoghi legati alla presenza di particolari edifici (C. dell'Ospedale ripetuto due volte, Palazzo Rosso)

5.2.1 Schede di sito

ID sito: 042021-01**Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Località Coppetella**Ubicabilità:** mediocre**Denominazione:** Palazzo Rosso, C. Socci**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** villaggio**Cronologia:** neolitico**Modalità di ritrovamento:** scavo archeologico**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio Storico, Fascicolo Jesi ZA/21/4**Distanza dal progetto:** 2250 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.**ID sito: 204458****Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Zona industriale**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Villa Balleani**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** necropoli**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 204458**Distanza dal progetto:** 1750 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.**ID sito: 204459****Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Zona industriale**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Villa Balleani**Definizione:** sito non identificato**Precisazione tipologica:** struttura muraria**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 204459**Distanza dal progetto:** 1750 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.

ID sito: 11000395**Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Contrada Roncaglia**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Fondo Agostinelli-Anconetani**Definizione:** struttura abitativa**Precisazione tipologica:** capanna**Cronologia:** età preistorica**Modalità di ritrovamento:** scavo archeologico**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 11000395**Distanza dal progetto:** 2010 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.**ID sito: 11000402****Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Coppetella**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** Case Bartoloni**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** tracce di insediamento**Cronologia:** neolitico**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 11000402**Distanza dal progetto:** 45 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.**ID sito: 11000540****Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Coppetella**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Case Bartoloni**Definizione:** ritrovamento sporadico**Precisazione tipologica:** epigrafe**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuita**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 11000540**Distanza dal progetto:** 540 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.**ID sito: 11000550****Comune:** Jesi (AN)**Frazione/ località:** Località C. Almagià**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** C. Sbriscia**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** industria litica**Cronologia:** paleolitico**Modalità di ritrovamento:** fortuita**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 11000550**Distanza dal progetto:** 1630 m da Met. Ric. All. Com. di Monsano DN 150.

5.3 FOTOINTERPRETAZIONE

Non sono state identificate anomalie fotografiche lungo il percorso dell'allacciamento in oggetto.

5.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato non ha individuato elementi di carattere archeologico.



Foto 941



Foto 942

6 DERIVAZIONE PER ANCONA DN 200

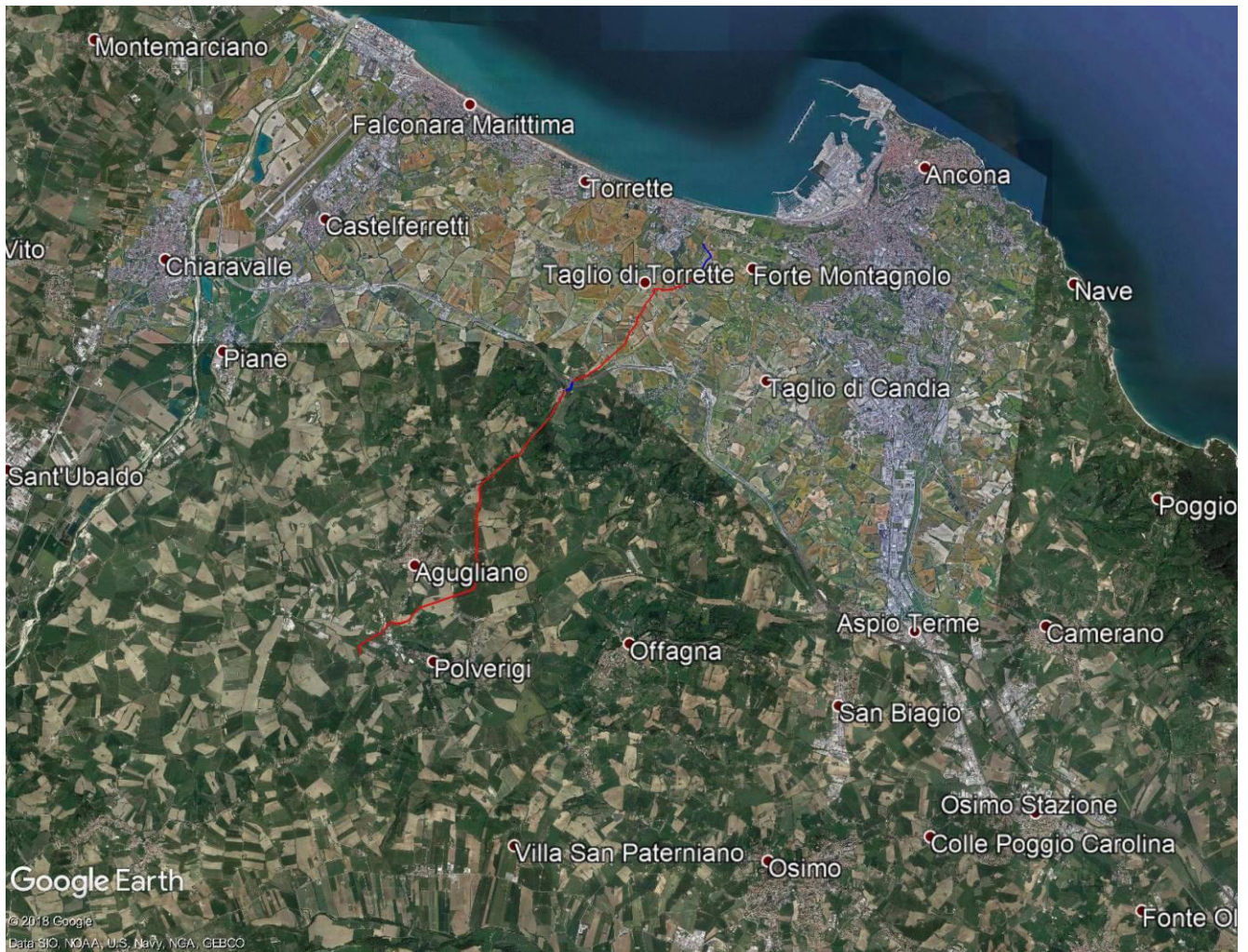


Figura 4 – Inquadramento territoriale del tracciato Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200 ed opere connesse

6.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'allacciamento si colloca tra i Comuni di Ancona, Agugliano e Polverigi (AN), con andamento genericamente NE-SO. La sua porzione settentrionale si colloca immediatamente a ovest del centro storico di Ancona, ad una distanza di circa 1 km dalla costa; da qui il tracciato prosegue verso sud attraversando una serie di frazioni di Ancona (Torrette, Paterno, Gallignano), per arrivare nella porzione settentrionale del territorio comunale di Polverigi. Il Comune di Agugliano è interessato da una deviazione di 500 m del tracciato principale.

L'area ha una morfologia variabile con altimetrie che variano da 30 a 220 m s.l.m. In generale si tratta di un territorio a forte vocazione agricola, con presenza quasi esclusiva di campi coltivati.

6.2 DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO

Nell'area in oggetto sono presenti contesti di età preistorica, come il sito pluristratificato di Ghettaarello con resti risalenti al Neolitico, e l'area di Collemarino. Molto più consistenti sono le tracce di età romana, con la presenza di varie aree di affioramento di materiale edilizio, pavimentazioni e sepolture. L'analisi toponomastica rileva la presenza di numerosi agiotoponimi (S. Maria Assunta, Case S. Pietro, Madonna delle Grazie e Santa Maria delle Grazie, S. Francesco, S. Caterina e Croce di S. Vincenzo), di toponimi che alludono alla proprietà di enti assistenziali (almeno sei Case dell'Ospedale) o religiosi (Case della Parrocchia) e altri nomi legati all'occupazione (Sappanico, Gallignano, Castel d'Emilio), tra cui lo stesso Agugliano, la cui terminazione in *-anus* sembrerebbe indicare una probabile derivazione romana; il *castrum Agulliani* è comunque noto dal XIV sec. grazie alla presenza di un castello le cui evidenze sono fortemente rimaneggiate. Anche le località di Torrette, Paterno e Sappanico facevano parte dell'antico sistema di castelli costruiti a protezione dei confini della città di Ancona.

6.2.1 Schede di Sito

ID sito: 319262**Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Ghettaarello**Ubicabilità:** esatta**Denominazione:** Forte/Torre**Definizione:** sito pluristratificato**Precisazione tipologica:****Cronologia:** età neolitica-età protostorica/ età romana-età medievale-età postmedievale**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 319262**Distanza dal progetto:** 1370 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-01****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Casine di Paterno**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Gallignano**Definizione:** deposizione di materiale**Precisazione tipologica:** deposizione culturale**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/30, 1929**Distanza dal progetto:** 250 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.

ID sito: 042002-02**Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Collemarino**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:****Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili**Cronologia:** età preistorica**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/27, prot. 2834 del 19 settembre 1975**Distanza dal progetto:** 2700 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-03****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Gallignano**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Monte Galluzzo**Definizione:** sito non identificato**Precisazione tipologica:** pavimentazione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/28, 1964**Distanza dal progetto:** 1800 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-04****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Gallignano**Ubicabilità:** mediocre**Denominazione:** Selva**Definizione:** sito non identificato**Precisazione tipologica:** pavimentazione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/157, prot. 7099 del 26 agosto 1991**Distanza dal progetto:** 300 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-05****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Gallignano**Ubicabilità:** mediocre**Denominazione:** Monte Galluzzo**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/157, prot. 7099 del 26 agosto 1991**Distanza dal progetto:** 700 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.

ID sito: 042002-06**Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Ghettarello**Ubicabilità:** esatta**Denominazione:** via del Carmine**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, prot. 7051 del 10 agosto 2011**Distanza dal progetto:** 150 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-07****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Paterno**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:****Definizione:** ritrovamento sporadico**Precisazione tipologica:** statuaria**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/39, prot. 1268 del 18 giugno 1968**Distanza dal progetto:** 900 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-08****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Posatora**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Chiesa parrocchiale**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** necropoli**Cronologia:** non desumibile**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/42**Distanza dal progetto:** 2525 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-09****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Sappanico**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Contrada Paradiso**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** tomba**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/43, prot. 16/3 del 3 dicembre 1936**Distanza dal progetto:** 2300 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.

ID sito: 042002-10**Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Sappanico**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Contrada Monteferro**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** tomba**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/45, prot. 16/3 del 3 dicembre 1936**Distanza dal progetto:** 2300 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-11****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Sappanico**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Monte Galluzzo**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** tomba**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/44, prot. 2/69 del 29 dicembre 1941**Distanza dal progetto:** 1830 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-12****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Sappanico**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** C. Lanternari**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** tomba**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/46, prot. 1386 del 23 febbraio 1989**Distanza dal progetto:** 2760 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.**ID sito: 042002-13****Comune:** Ancona (AN)**Frazione/ località:** Torrette**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:****Definizione:** sito non identificato**Precisazione tipologica:** edificio**Cronologia:** non desumibile**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Ancona ZA 02/0, prot. 915 del 22 gennaio 2002**Distanza dal progetto:** 2065 m da Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200.

ID sito: 042001-01**Comune:** Agugliano (AN)**Frazione/ località:** Castel d'Emilio**Ubicabilità:** mediocre**Denominazione:** C. Matteucci**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio Storico, Fascicolo Jesi ZA/01/0, prot. 1606 del 3 aprile 1979**Distanza dal progetto:** 2480 m da Met. Rif. Der. per Ancona DN 200**ID sito: 042001-02****Comune:** Agugliano (AN)**Frazione/ località:****Ubicabilità:** buona**Denominazione:** il Duca**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area d frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** segnalazione**Fonti e documenti:** SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Agugliano ZA 1/3, prot. 13959 del 4 novembre 1999**Distanza dal progetto:** 1020 m da Met. Rif. Der. per Ancona DN 200

6.3 FOTOINTERPRETAZIONE

ID_anomalia fotografica: AF47

Comune: Ancona

Frazione/ località: Casine di Paterno

Definizione: macchie

Descrizione: area estesa di macchie di forma vagamente circolare, con diametro variabile da 1 a 10 m, distribuite in maniera apparentemente caotica. L'anomalia non è interferente in maniera diretta col tracciato e non è possibile fornirne una interpretazione certa. Nella zona sono presenti diffusi rinvenimenti di età romana e toponimi antichi

Riscontro da altre fonti: prossimità a ID 042002-02 (area di materiale mobile di età preistorica)

Distanza dal progetto: 40 m da Met. Rif. Der. per Ancona DN 200



6.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato dell'Allacciamento Met. Rif. Der. Per Ancona DN 200 non ha individuato elementi di carattere archeologico.



Foto 903



Foto 904



Foto 908



Foto 909



Foto 910



Foto 911



Foto 912



Foto 913



Foto 914



Foto 915



Foto 916



Foto 918



Foto 919



Foto 920



Foto 921



Foto 922



Foto 923



Foto 924



Foto 925



Foto 926



Foto 927



Foto 928



Foto 930



Foto 931



Foto 932



Foto 933



Foto 934



Foto 935



Foto 936



Foto 937



Foto 938



Foto 939



Foto 940

7 ALLACCIAMENTO COMUNE DI CASTELFIDARDO DN 150

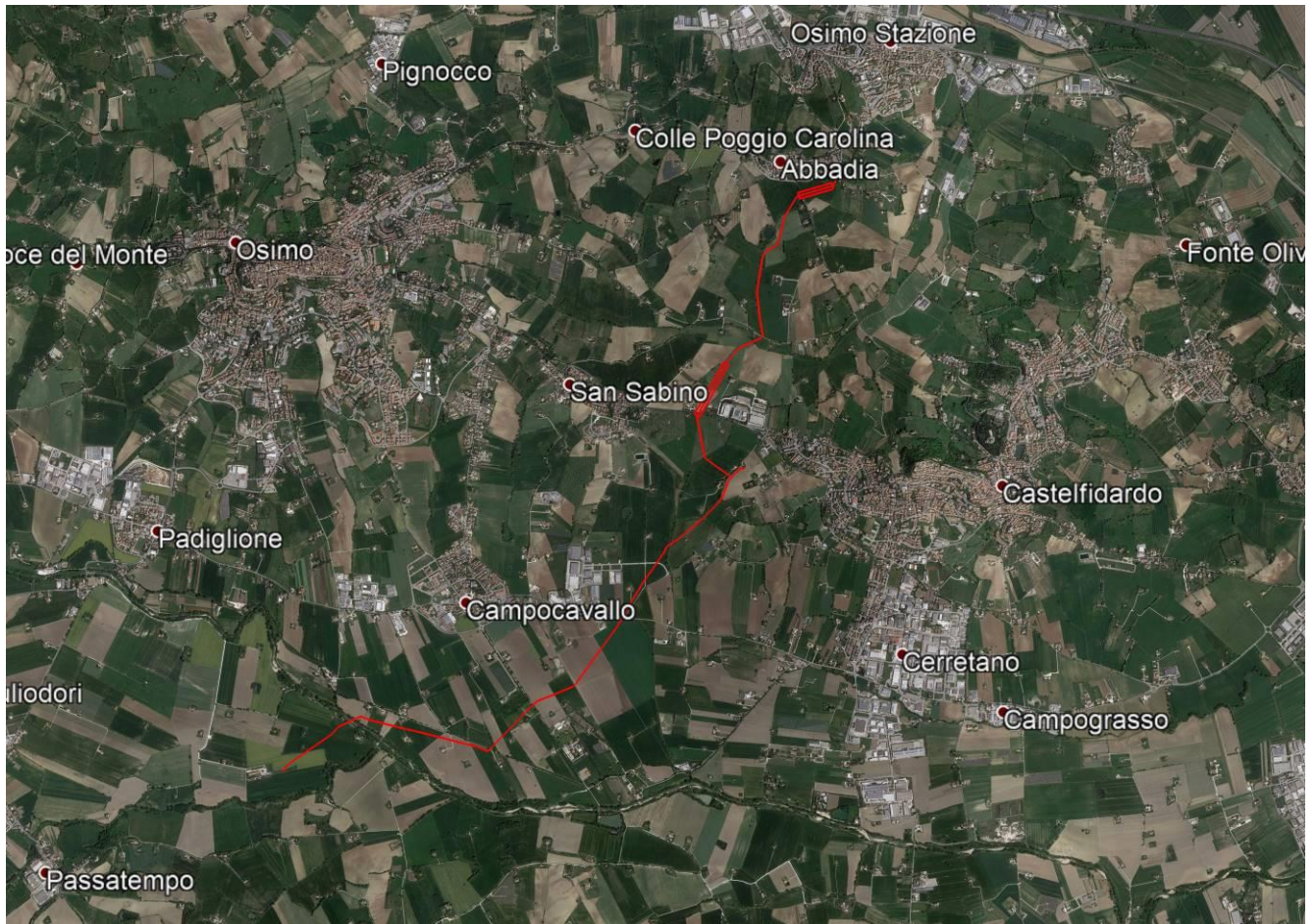


Figura 5 – Inquadramento territoriale

7.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'allacciamento si colloca tra i Comuni di Osimo e Castelfidardo (AN), snodandosi con andamento NE-SO da Abbadia al territorio a sud di Campocavallo (**Figura 5**).

Si tratta di un territorio pianeggiante con altimetrie comprese tra 90 m s.l.m. a nord e 40 m s.l.m. a sud, caratterizzato dalla presenza quasi esclusiva di campi coltivati.

7.2 DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO

La variante in oggetto si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza dell'uomo già a partire dalla preistoria, come testimoniato dal ritrovamento di un'area di dispersione di industria litica preistorica e di due necropoli,

una databile all'età del Rame e l'altra all'età del Ferro. L'occupazione in età romana è data da ritrovamenti sporadici (elementi architettonici e statuaria) e da elementi della centuriazione.

L'analisi toponomastica rivela la presenza di agiotoponimi (S. Agostino, S. Domenico) e di toponimi che indicano la presenza di strutture assistenziali, religiose o produttive (C. Ospedale, Abbadia, Molino Bianco, Molino Basso, Mulino Coppari), di formazione prevalentemente medievale.

7.2.1 Schede di Sito

ID sito: 204107

Comune: Osimo (AN)

Frazione/ località: Contrada Vescovara

Ubicabilità: buona

Denominazione: C. Badialetti, C. Mazzieri

Definizione: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Cronologia: eneolitico

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 204107

Distanza dal progetto: 2300 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.

ID sito: 204395

Comune: Osimo (AN)

Frazione/ località: Stazione

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione:

Definizione: ritrovamento sporadico

Precisazione tipologica: elemento architettonico

Cronologia: età romana imperiale

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 204395

Distanza dal progetto: 1080 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.

ID sito: 204406

Comune: Osimo (AN)

Frazione/ località: Padiglione

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione: Il Padiglione

Definizione: area ad uso funerario?

Precisazione tipologica: necropoli?

Cronologia: età del Ferro

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 204406.

Distanza dal progetto: 2190 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.

ID sito: 204415**Comune:** Osimo (AN)**Frazione/ località:** San Sabino**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Villa Bellini**Definizione:** sito non identificato**Precisazione tipologica:** struttura muraria**Cronologia:** età romana?**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 204415**Distanza dal progetto:** 1150 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.**ID sito: 204417****Comune:** Osimo (AN)**Frazione/ località:** Passatempo**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Casa Colonica**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** industria litica**Cronologia:** età preistorica**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 204417**Distanza dal progetto:** 1700 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.**ID sito: 204418****Comune:** Osimo (AN)**Frazione/ località:** Campocavallo**Ubicabilità:** approssimativa**Denominazione:** Via Cagiata**Definizione:** ritrovamento sporadico**Precisazione tipologica:** statuaria**Cronologia:** età romana (imperiale)**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 204418**Distanza dal progetto:** 1500 m da Met. Rif. All. Com. di Castelfidardo DN 150.

7.3 FOTOINTERPRETAZIONE

Non sono state identificate anomalie fotografiche lungo il percorso dell'allacciamento in oggetto.

7.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato dell'Allacciamento Met. Rif. All. Com di Cstelfidardo DN 150 non ha individuato elementi di carattere archeologico.



Foto 884



Foto 885



Foto 886



Foto 887



Foto 888



Foto 889



Foto 890

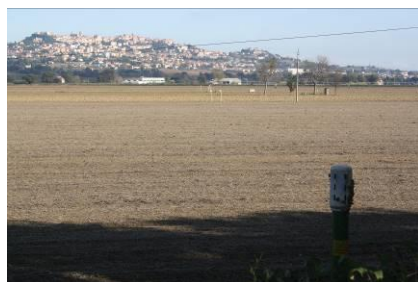


Foto 891



Foto 892



Foto 893



Foto 894



Foto 895



Foto 896



Foto 897



Foto 898



Foto 899



Foto 900



Foto 901



Foto 902

8 ALLACCIAMENTO COMUNE DI RECANATI DN 100



Figura 6 – Inquadramento territoriale del tracciato Met. Rif. All. Com. di Recanati DN 100 ed opere connesse

8.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

L'allacciamento si colloca nel territorio comunale di Recanati (MC) sviluppandosi in senso indicativamente NS con inizio alla base del Monte Cingolani e fine nell'area di Costa dei Ricchi (**Figura 6**). Interessa quindi un territorio collinare con altimetrie comprese tra 190 e 115 m s.l.m., contraddistinto dalla presenza quasi esclusiva di campi coltivati.

8.2 DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO

Il territorio preso in esame mostra una continuità insediativa dalla preistoria all'età romana, con una concentrazione di siti a ridosso del Monte Cingolani (tracce di insediamento protostorico, sepolture dell'età

del Ferro e rinvenimenti di età romana e del centro storico di Recanati. Oltre a questi, si segnala la necropoli dell'età del Rame di Costa dei Ricchi e alcuni affioramenti descritti genericamente come protostorici.

8.2.1 Schede di Sito

ID sito: 203835

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località:

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione: Piazza G. Leopardi

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: tracce di insediamento

Cronologia: V sec. a.C.

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203835.

Distanza dal progetto: 1350 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203839

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: Fontenoce

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione: Fonte della Noce

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Cronologia: età romana

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203839.

Distanza dal progetto: 1870 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203847

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: San Leopardo

Ubicabilità: mediocre

Denominazione: San Leopardo

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Cronologia: età romana

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203847.

Distanza dal progetto: 1870 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203848

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: Contrada Duomo

Ubicabilità: buona

Denominazione: La Svolta

Definizione: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Cronologia: eneolitico

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203848.

Distanza dal progetto: 1220 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203849**Comune:** Recanati (MC)**Frazione/ località:** Le Grazie**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** Chiesa di S. Maria delle Grazie**Definizione:** luogo di attività produttiva**Precisazione tipologica:** fornace**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 203849**Distanza dal progetto:** 260 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.**ID sito: 203850****Comune:** Recanati (MC)**Frazione/ località:** Le Grazie**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** Chiesa di S. Maria delle Grazie**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** necropoli**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 203850**Distanza dal progetto:** 260 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.**ID sito: 203851****Comune:** Recanati (MC)**Frazione/ località:** Le Grazie**Ubicabilità:** buona**Denominazione:** Chiesa di S. Maria delle Grazie**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** tracce di insediamento**Cronologia:** età protostorica**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 203851**Distanza dal progetto:** 260 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.**ID sito: 203852****Comune:** Recanati (MC)**Frazione/ località:** Porta San Francesco**Ubicabilità:** buona**Denominazione:****Definizione:** deposizione di materiale**Precisazione tipologica:** ripostiglio monetale**Cronologia:** età romana**Modalità di ritrovamento:** fortuite**Fonti e documenti:** SICAM 2.1, n. 203852**Distanza dal progetto:** 1280 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203853

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: Castelnuovo

Ubicabilità: buona

Denominazione:

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: tracce di insediamento

Cronologia: età protostorica

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203853

Distanza dal progetto: 370 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203854

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: Castelnuovo

Ubicabilità: buona

Denominazione:

Definizione: luogo di attività produttiva

Precisazione tipologica: fornace

Cronologia: età protostorica

Modalità di ritrovamento: fortuite

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203854

Distanza dal progetto: 370 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203861

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: San Pietro

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione: Colle Paccauccio

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Cronologia: età protostorica

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203861

Distanza dal progetto: 2250 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203871

Comune: Recanati (MC)

Frazione/ località: Sambucheto

Ubicabilità: approssimativa

Denominazione: C. Antici

Definizione: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Cronologia: età romana

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203871

Distanza dal progetto: 1680 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203872

Comune: Recanati (MC)
Frazione/ località: Sambucheto
Ubicabilità: approssimativa
Denominazione: C. Antici
Definizione: insediamento
Precisazione tipologica: villa rustica?
Cronologia: età romana
Modalità di ritrovamento: segnalazione
Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203872
Distanza dal progetto: 1680 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 203877

Comune: Recanati (MC)
Frazione/ località: Le Grazie
Ubicabilità: approssimativa
Denominazione:
Definizione: infrastruttura viaria
Precisazione tipologica: strada
Cronologia: età romana
Modalità di ritrovamento: fortuite
Fonti e documenti: SICAM 2.1, n. 203872
Distanza dal progetto: 300 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 043044-01

Comune: Recanati (MC)
Frazione/ località: Le Grazie
Ubicabilità: approssimativa
Denominazione:
Definizione: area ad uso funerario
Precisazione tipologica: necropoli
Cronologia: età del ferro
Modalità di ritrovamento: fortuite
Fonti e documenti: SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Recanati ZA 166/13, prot. 5524 del 9 novembre 1981
Distanza dal progetto: 60 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

ID sito: 043044-02

Comune: Recanati (MC)
Frazione/ località: La Svolta
Ubicabilità: buona
Denominazione: chiesa di San Pietro
Definizione: luogo di attività produttiva
Precisazione tipologica: fornace
Cronologia: non desumibile
Modalità di ritrovamento: fortuite
Fonti e documenti: SABAP-Marche, Archivio, Fascicolo Recanati ZA 166/24, prot. 9998 del 01-08-1997
Distanza dal progetto: 2600 m da Met. Rif. All. Com. Recanati DN 100.

8.3 FOTOINTERPRETAZIONE

Non sono state identificate anomalie fotografiche lungo il percorso dell'allacciamento in oggetto.

8.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato dell'Allacciamento Met. Rif. All. Com. di Recanati DN 100 non ha individuato elementi di carattere archeologico.



Foto 880



Foto 881

9 BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 1984-86, *Le strade delle Marche. Il problema nel tempo*, "Atti e Mem. Dep. St. Patria - Marche" LXXXIX-XCI.

AA.VV. 1987, *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, (Atti del convegno Fano Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche" 89-91.

AA.VV. 2005, *Preistoria e Protostoria delle Marche*, (Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), Firenze.

ALFIERI N. (a c. di) 1990, *Vie del Commercio in Emilia Romagna e Marche*, Cinisello Balsamo.

ALFIERI N. 2000, *Scritti di topografia antica sulle Marche* (a c. di G. Paci), "Picus" suppl. 4.

CATANI E., PACI G. 1999, *La viabilità romana nelle Marche*, "JAT" IX, pp. 175-192.

CILLA G. 2000, *Aspetti del paesaggio nelle Marche centrali durante l'Olocene antico e medio: l'evoluzione del fondovalle*, in *Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia centrale*, (Atti dell'incontro di studio, Arcevia 14-15 maggio 1999), Castelferretti (AN), pp. 73-101.

DALL'AGLIO P.L., NESCI O. 2013, *Storia e geografia fisica del territorio costiero tra le foci dei fiumi Metauro e Foglia*, in Debiasi A., Bassani M., Pastorio E. (a c. di), *L'indagine e la rima: scritti per Lorenzo Braccesi*, Roma, pp. 377-389.

DE MARINIS G., PACI G., QUIRI P. 2005, *Rinvenimenti di epigrafi romane nel territorio marchigiano (Ancona, Matelica, Senigallia, Pesaro, Urbino)*, "Picus," 25, pp. 9-49.

DE MARINIS, FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., M. SILVESTRINI M. (a c. di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford.

GIORGI E. 2014, *Divisioni agrarie di età romana nelle Marche. Problemi e prospettive di ricerca*, in Campagnoli P., Giorgi E., *Amore per l'Antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di Antichità in onore di Giuliano de Marinis*, Roma, pp. 543-563.

LUCENTINI N. 1993, *L'età del Bronzo e le Marche*, in AA.VV., *Dalla rivoluzione neolitica all'età dei metalli*, Urbino, Teramo, pp. 149-152.

LUNI M. (a c. di) 2003, *Archeologia nelle Marche dalla preistoria all'età tardoantica*, Firenze.

LUNI M. 1995, *Modelli d'insediamento nell'ager Gallicus e Picenus*, in *Settlement and Economy in Italy 1500 B.C. - A.D. 1500*, Oxford, pp. 483-492.

MERCANDO L., BRECCIAROLI TABORELLI L., PACI G. 1981, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in Giardina A., Schiavone A. (a c. di), *Società romana e produzione schiavistica 1. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, I, Roma-Bari, pp. 312-347.

ORSETTI R. (a c. di) 2004, *La carta archeologica delle Marche. Risultati e metodologie a confronto*, (Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002).

PACI G. (a c. di) 2013, *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano*, (Atti del convegno di studi, Macerata 22-23 aprile 2013), Tivoli.

PELLEGRINI G.B. 1983, *Appunti di toponomastica marchigiana*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche" 86, pp. 217-300.

PERNA R. 2004, *Dalla Carta archeologica alla Carta del Rischio*, in Orsetti R. (a c. di), *Le Marche Archeologiche*, (Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002), Ancona, pp. 294-298.

TRIBELLINI L. 2008, *Archeologia nella Provincia di Ancona*, Ancona.

dott. Federico Scacchetti



p.ARS ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI

